

APPROFONDIMENTO TEORICO

Il Mercato del lavoro in Italia

IL SISTEMA PENSIONISTICO



This project is co-funded by the Rights,
Equality & Citizenship Programme
of European Union



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

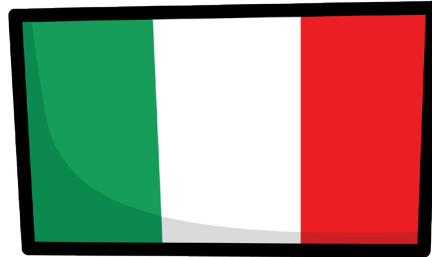
Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



CL _ E _ A _ R _

CLosing the gEndEr
pension gAp
by increAsing women's
awaReness



IL SISTEMA PENSIONISTICO

Cosa sono le pensioni	Pg. 3
Come si finanziano le pensioni: due tipologie	Pg. 3
Come si finanziano le pensioni in Italia	Pg. 4
Rendimento	Pg. 4
Invecchiamento della popolazione	Pg. 5
Il calcolo della pensione	Pg. 6
Differenze uomini/donne	Pg. 8
L'età del pensionamento	Pg. 8



Cosa sono le pensioni

- **Trasferimento di risorse** per l'età anziana.
 - **I lavoratori pagano contributi obbligatori proporzionali al reddito durante la loro vita** lavorativa e si aspettano di ricevere una pensione quando saranno anziani, sotto forma di rendita, per tutti gli anni dal pensionamento alla morte scelte fatte oggi relativamente alla partecipazione al mercato del lavoro perché queste ultime avranno forti ripercussioni sulla pensione che si percepirà. La continuità lavorativa può contribuire a ridurre il divario pensionistico tra uomini e donne.
-

Come si finanziamo le pensioni: due tipologie

Sistema a ripartizione: il gettito raccolto in ogni periodo dai contributi dei lavoratori è destinato al finanziamento delle pensioni erogate in quello stesso periodo.

Sistema a capitalizzazione: i contributi versati dai lavoratori vengono investiti sul mercato dei capitali. Ognuno riceverà come pensione quello che ha versato più il suo rendimento sul mercato.

se invece i salari non crescono (per esempio perché l'economia non cresce) e /o la popolazione lavoratrice non aumenta (per esempio perché la natalità è bassa),

Come si finanziano le pensioni in Italia

In Italia il sistema è a ripartizione come nella maggior parte dei Paesi nel mondo.

Non c'è accumulo di riserve.

- I contributi pagati dai lavoratori di oggi vengono subito spesi per pagare le pensioni dei pensionati di oggi.
 - I lavoratori di oggi riceveranno la pensione quando andranno in pensione, finanziata dai lavoratori di quel momento.
 - Non c'è nessuna garanzia che il sistema continui a funzionare anche in futuro. L'unica promessa è il mantenimento del sistema.
-

Rendimento

In un sistema a ripartizione le pensioni sono finanziate dai contributi pagati dai lavoratori, che sono proporzionali al loro salario.

Quanto più lavoratori ci sono e quanto più essi guadagnano, tanto maggiori saranno i contributi pagati e quindi le risorse per le pensioni.

Se i salari crescono e/o la popolazione lavoratrice aumenta, le risorse per le pensioni sono maggiori.

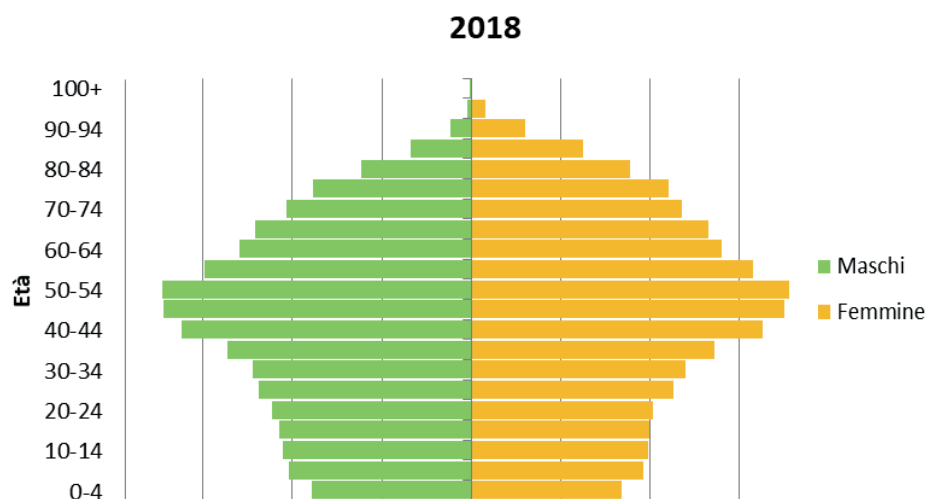
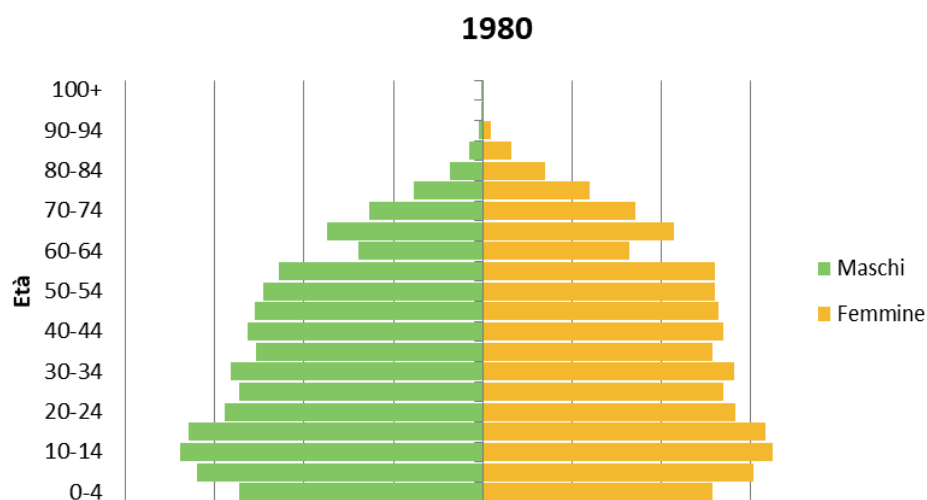
Se invece i salari non crescono (per esempio perché l'economia non cresce) e /o la popolazione lavoratrice non aumenta (per esempio perché la natalità è bassa), le risorse per le pensioni sono minori.

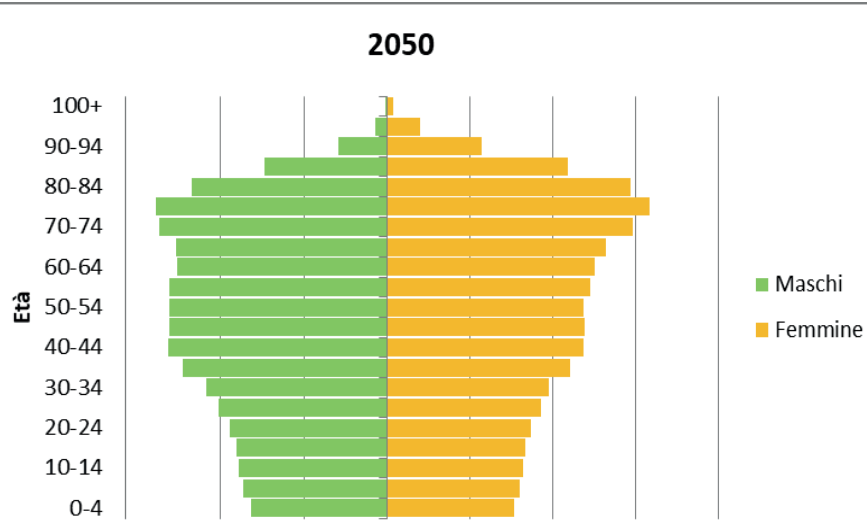


Invecchiamento della popolazione

Piramidi della popolazione

Per età e per genere 1980/oggi/2050





Cosa fare?

Se la popolazione invecchia abbiamo bisogno di più risorse per le pensioni. Ma se l'economia e l'occupazione non crescono, come possiamo fare?

Possibilità

- Ridurre le pensioni - per esempio cambiando le modalità di calcolo.
- Pagare contributi più alti – difficile perché sono già considerati alti.
- Andare in pensione più tardi.



Il calcolo della pensione

All'interno del sistema pensionistico a ripartizione ci sono due metodi di calcolo della pensione:

- **Metodo di calcolo retributivo.**
- **Metodo di calcolo contributivo.**

Metodo di calcolo retributivo

L'ammontare della pensione ricevuta da ognuno dipende dalla sua retribuzione di un periodo definito, per es. l'ultima retribuzione, una media delle ultime retribuzioni, la media di tutte le retribuzioni della vita lavorativa.

Quindi

Se l'individuo ha una carriera con salari crescenti, quanto più la pensione dipende dal periodo finale delle retribuzioni, tanto maggiore la pensione che riceve.

Metodo di calcolo contributivo

L'ammontare della pensione ricevuta da ognuno dipende dalla somma di tutti i contributi che ha pagato, aumentati in misura pari al tasso di crescita dell'economia, divisi per il periodo di pensionamento presunto (che dipende dalla speranza di vita media - non differenziata tra uomini e donne).

Quindi

- Se l'individuo contribuisce per più anni la pensione aumenta.
- Se l'economia cresce, la pensione aumenta.

Se la speranza di vita aumenta la pensione diminuisce.

In Italia

- **La riforma Dini (1995)** ha introdotto il metodo di calcolo contributivo ma con un lungo periodo di transizione.
- **La riforma Fornero (2011)** ha stabilito che a partire da 1/1/2012 si applica il metodo di calcolo contributivo (pro-quota).



Differenze uomini donne

Con il Metodo contributivo

Tutte le differenze tra uomini e donne che esistono nel mercato del lavoro si ritrovano nelle pensioni.

In particolare:

- Se le donne guadagnano meno degli uomini, avranno una pensione più bassa.
 - Se le donne hanno carriere interrotte e discontinue e quindi anni di mancata contribuzione, avranno una pensione più bassa.
 - La pensione è più importante per le donne, perché vivendo più a lungo la percepiranno per un numero di anni superiore agli uomini.
-

L'età di pensionamento

Supponiamo di andare in pensione dopo aver lavorato per 30 anni pagando ogni anno 10 di contributi (in totale $10 \times 30 = 300$).

Se l'individuo vive 10 anni riceverà 30 di pensione ogni anno.

Andare in pensione un anno senza costi per la finanza pubblica significa.

- Pagare 290 di contributi totali (10 in meno).
- Dividere i 290 per 11 invece di 10 anni, quindi ricevere 26,36!

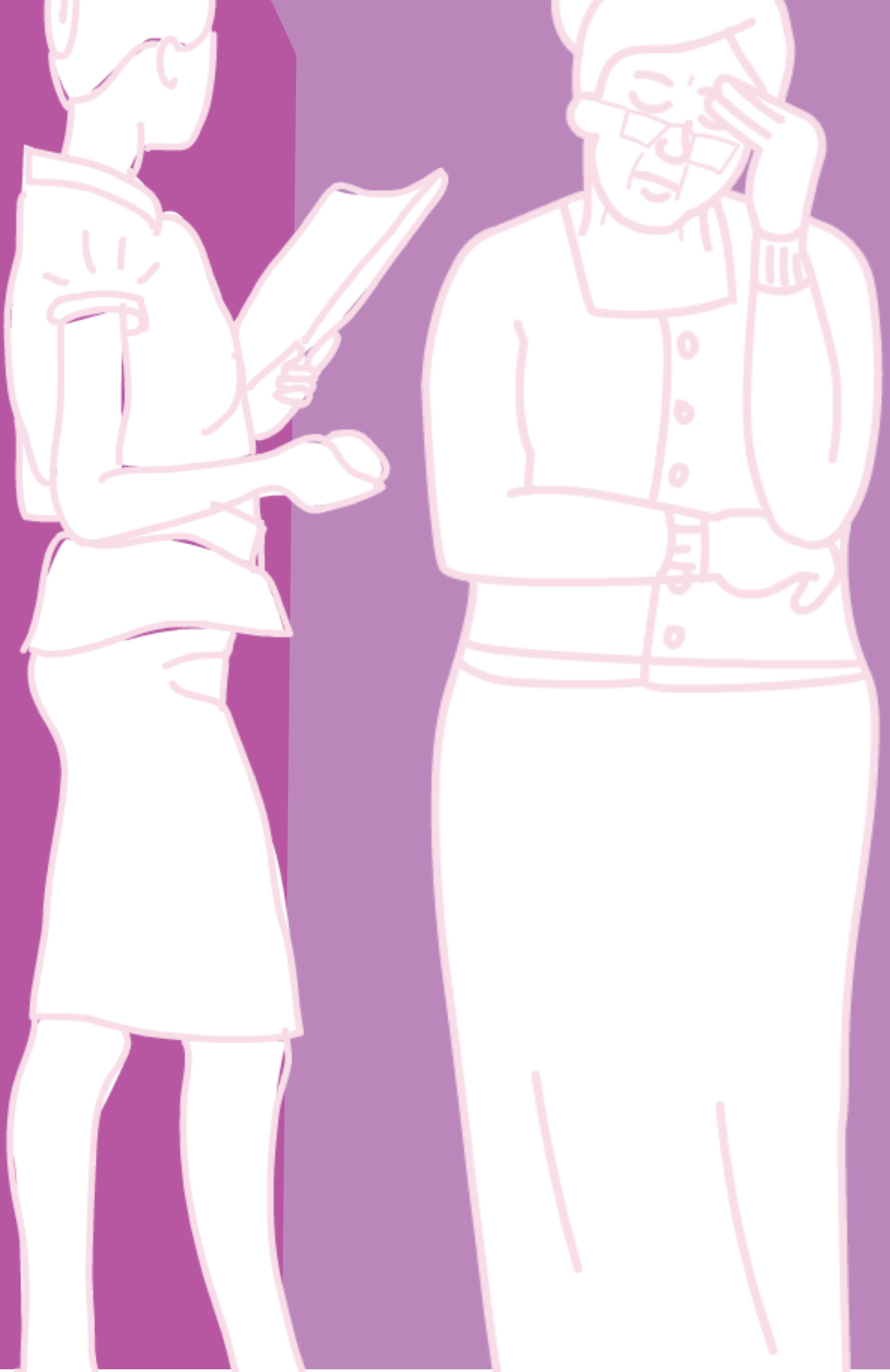
Riforme che promettono di andare in pensione prima continuando a ricevere 30 costano.

Riforma Fornero: E' la stessa per uomini e donne (anche se le donne vivono mediamente più a lungo): 67 anni.

Aumenta gradualmente dal 2014.

Quota 100: si può andare in pensione se la somma tra gli anni di contributi versati e l'età anagrafica è pari a 100. A partire da 62 anni di età + 38 anni di contributi. Difficile per le donne avere i requisiti!

Opzione donna: le donne lavoratrici dipendenti possono andare in pensione a 57 anni (58 per le autonome) e 7 mesi e 35 anni di contributi MA con una penalizzazione, cioè riceveranno una pensione più bassa.



This project is co-funded by the Rights, Equality & Citizenship Programme of European Union



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



CL—E—A—R—

CLosing the gEndEr
pension gAp
by increAsing women's
awaReness